

LA SECONDA EPISTOLA
di
 S. PAOLO APOSTOLO
a
 TIMOTEO.



Questa Epistola è quasi del medesimo soggetto che la precedente. Perciò che S. Paolo, essendo prigione a Roma, presto a soffrire il martirio, scrive di nuovo a Timoteo, per suggellare e confermare, come per una ultima volta, tutta la sua dottrina, ammonizioni, ed esortazioni precedenti: e fortificarlo contr' alla tentazione e lo scandalo della sua prossima fine. Hauendo adunque di prima entrata renduta testimonianza della fede d'esso, nellaquale egli era stato allouato da fanciullo, l'esorta vnamente di perseverare in quella: ed insieme nell'esercitio della cura pastorale. Ed acciò che egli non fosse turbato per l'afflittioni dell'Apostolo, egli dichiara quale era la sua fede, consolatione, vittoria, gloria, e trionfo, in quelle. Raccomanda, e benedice Onesiforo, da cui hausa ricevuto solleuamento. Ammonisce Timoteo d'ordinare pastori fedeli nelle Chiese: di prepararsi alla croce, mostrando quale ne sia la beata uscita, e'l frutto eccellentissimo: di seruar purità, e dirittura nell'insegnare la verità di Dio, schifando le quistioni profane, e le disputazioni vitiose, onde nascono heresie: quale era quella d'Himeneo, e di Fileto, che negauano l'ultima risurrettione de' morti: contr' alquale pericolo egli rassicura i fedeli, per la loro elezione, confermata per la lor santificatione, allaquale deono studiarsi del continuo: ed a quella esorta spetialmente Timoteo, come anche a mansuetudine, e benignità. Poi appresso predice le gran deprauationi ch'auerebbero nella Chiesa, e contr' a quelle lo premunisce per la rappresentatione della sua dottrina, ed esempio: inanimandolo al fedele esercitio del suo ministerio; e raccomandandogli la Chiesa di Dio, laquale egli Paolo tosto lascerebbe di presenza per lo suo glorioso martirio. Auanti ilquale gli ordina di venire a trouarlo, e gli dà auviso di tutto lo stato suo.

C A P. I.

S. Paolo, salutato Timoteo, commenda la sua fede, e l'esorta d'innammarfi nella sua vocazione, e di non ismarriarsi per l'afflizioni della Chiesa, e sue, 12. dellequali egli dichiara la cagione, e qual fosse la sua fede in esse: 13 poi l'ammonisce d'esser fedel guardiano della purità dell' Euangelio: 15 e, rammemorandogli come era stato da tutti gli altri abbandonato, commenda, e benedice Onesiforo, che l'hauer sommenuto.



DIO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio, secondo la promessa della vita, che è in Christo Iesu.

2 A Timoteo, figliuol diletto, gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Christo Iesu.

3 Io rendo gratie a Dio, alqual seruo fin da' miei antenati, in pura coscienza: secondo che non resto mai di ritenere la memoria di te nelle mie orationi, notte e giorno.

4 Desideroso di vederti, ricordandomi delle tue lagrime, accioche io sia ripieno d'allegrezza.

5 Riducendomi a memoria la fede non finta che è in te, laqual prima habitò in Loide, tua auola; ed in Eunice, tua madre: hor son persuaso c'habita in te anchora.

6 Per laqual cagione io ti rammemoro che tu rauuui il dono di Dio, ilquale è in te per l'imposition delle mie mani.

7 Concio sia cosa che Iddio non ci habbia dato spirito di timore; ma di forza, e d'amore, e di correctione.

8 Non recarti adunque a vergogna la testimoniaza del Signor nostro, ne me suo prigione: anzi partecipa l'afflitioni dell' Euangelio, secondo la virtù di Dio.

9 Ilqual ci ha saluati, e ci ha chiamati per santa vocazione: non secondo le nostre opere, ma secondo il proprio proponimento, e gratia,

laquale ci è stata data in Christo Iesu auanti i tempi de' secoli.

10 Ed hora è stata manifestata per l'apparition del Saluator nostro Iesu Christo, che ha distrutta la morte, ed ha prodotta in luce la vita, e l'immortalità, per l'Euangelio.

11 A che io sono stato posto banditore, ed Apostolo, e Dottor de' Gentili.

12 Per laqual cagione anchora io soffero queste cose: ma non me ne vergogno: percioche io so a cui ho creduto, e son persuaso ch'egli è potente da guardare il mio diposito per quel giorno.

13 Ritieni la forma delle sane parole, che tu hai udite da me, in fede, e carità, che è in Christo Iesu.

14 Guarda il buon diposito, per lo Spirito santo, c'habita in noi.

15 Tu fai questo, che tutti quelli che son nell' Asia si son ritratti da me, de' quali è Figello, ed Elogene.

16 Conceda il Signore misericordia alla famiglia d'Onesiforo: percioche spesse volte egli m'ha ricreato, e non s'è vergognato della mia catena.

17 Anzi, essendo a Roma, studiosissimamente m'ha cercato: e m'ha trouato.

18 Concedagli il Signore di trouare misericordia appo'l Signore in quel giorno. Quanti seruigi anchora egli ha fatti in Efeso, tu'l fai molto bene.

C A P. II.

S. Paolo conforta Timoteo, e l'ammonisce d'ordinar fedeli pastori, 3 d'esser costante nell'afflitioni per Christo, 14 d'esercitar fedelmente la sua vocazione, schifando le vane e profane disputationi, onde già era nata l'heresia d'alcuni che negauano la risurrectione, e ne sodduceuano molti: 19 const'alqual pericolo egli rassicura i fedeli per la loro electione, laqual dee esser ratificata in loro per la vera sanctificatione; 22 allaquale, 24 ed alla benignità nel suo ufficio, egli esorta Timoteo.

TV adunque, figliuol mio, fortificati nella gratia che è in Christo Iesu.

2 E le cose che tu hai udite da me, in presen-

CAP. I. v.1. secondo la c. Apostolo dell' Euangelio, il cui soggetto non è parola di semplice comandamento, o narratione: come è la Legge: ma di promessa di gratia, e di vita eterna. Vedi Tit. 1.1. che è c. tutto'l cui fondamento è in Christo, e laquale da lui deriuu sopra le sue membra, mediante la fede. v.3. fin da' miei c. seguendo la fede, e religione di tutti i veri Ebrei antichi, che adorauano il solo vero Iddio, nella speranza del Messia promesso. Vedi Fac. 24.14. v.4. lagrime versate, o per intimo sentimento, e mouimento di pietà, d'amor di Dio, di zelo, e di dispiacere del male: o, per cordoglio della dipartita di S. Paolo. v.6. Per laquale c. poi che tu hai il dono della fede, che è la radice d'ogni buona opera, e senza laquale ogni esortatione è inutile: ed anche, percioche per questo gran dono tu sei vie più obligato a Dio: io t'ammonisco che tu ecciti, fomenti, ed accresca questa luce, e questo fuoco de' doni dello Spirito santo: e principalmente di quelli che si riferiscono al santo Ministerio. Vedi 1. Tess. 5.19. 1. Tim. 4.14. per l'impositione secondo ch'a questa sacra cerimonia, da Christo ordinata, Iddio aggiugnua la sua gratia, e virtù, comunicando insieme i doni miracolosi del suo Spirito: Fac. 3.17. e 19.6. delle mie pare che, per l'impositione delle mani di S. Paolo, Timoteo riceuette i doni miracolosi: e che, per quella del Collegio degli Antiani, 1. Tim. 4.14. egli fosse installato nel Ministerio, con publica benedictione. v.7. Concio il fenio è, Raccendi il dono di Dio, senza lasciarlo ammorzare, ne soffogare per timor carnale: percioche un tal timore non è in alcuna maniera dell' opera dello Spirito di Dio, anzi gli è del tutto contrario. Il che è detto, percioche l'afflitioni della Chiesa, e principalmente quelle di S. Paolo, poteuano hauere atterrito Timoteo. d'amore c. tanto, di Dio, e di Christo: delquale il fedele essendo accetto, sofferisce francamente ogni auerità. di correctione per laquale lo Spirito santo riduce l'anima turbata a tranquillità, e ribatte le passioni turbulente, quale è la paura. Altri, di moderatione, prudenza, e senno ben composto. v.8. testimonianza c. l'Euangelio: o, la libera professione, e predicatione d'esso. partecipa c. dispuonti a sostenere animosamente la parte tua della croce, che è aggiunta alla professione dell' Euangelio: o, professala publicamente che, nella causa dell' Euangelio, per loquale io soffero, tu hai ogni cosa comune meco. secondo la c. essendo sostenuto per la forza del suo Spirito: o, adoperando in cio la sua virtù, e non confidandoti in alcuna tue forze, od in mezzi del mondo. v.9. santa c. diuina, e celeste: non humana, ne mondana: o, per laquale noi siamo santificati. data c. usata in uerso noi, nella nostra eterna electione. in Christo vedi sopra Efes. 1.4. v.10. ha distrutta c. ha perfettamente liberati i suoi dalla morte eterna: talche non ve n'è piu alcuna per loro: hauendo annullata la cagione d'essa, che è il peccato: ed anche zolto alla morte corporale ogni stimolo di maledictione, e la forza di rettere in perpetuo le sue membra, e fedeliter. Cor. 15.54. Ebr. 2.14. per l'Euangelio inquanto ch'in esso è presentata non solo la conoscenza di questa vita spiriituale, ed eterna; ma anchora il godimento d'essa per fede. v.12. il mio diposito c. la corona della vita eterna è già mia di ragione, per la sua gratia, benchè io non la possèga anchora: ma egli stesso me la guarda sicuramente, per darla a suo tempo: 2. Tim. 4.8. Ouero intende, secondo l'uso degli Ebrei, l'anima sua, uscendo del corpo: Sal. 31.6. per quel o, fino a quel giorno: c. della venuta di Christo in giudicio. v.13. la forma c. la mia dottrina, ch'io lascio, a guisa d'un paragone, od c'emplare, od imitate a tutti, così nella sua sostanza, come nella maniera d'insegnarla. Vedi Rom. 2.20. e 6.17. come vedi 1. Tim. 6.3. in fede per queste parole significa, o le due parti principali della dottrina Christiana: o le due virtù, per lequali l'Apostolo l'hauca insegnata: come 1. Tim. 1.14. o, per lequali Timoteo la douea ritenere. che è c. spiriituale: quale Christo l'insegna, e forma in tutte le vere membra del suo corpo. v.14. per lo Spirito c. per la virtù, e gratia d'esso: laquale tu dei, a questo effetto, diligentemente adoperare. v.15. che sono c. i Christiani dell' Asia, iquali fino allhora haueno tenuta compagnia a Paolo. Vedi 2. Tim. 4.10. v.16. appo'l Signore c. appo se stesso: o, appo'l Signore Iddio, in fauor di Iesu Christo. ha fatti c. a me, od in generale a tutta la Chiesa.

CAP. II. v.1. nella gratia c. nel viuio sentimento, e ferma apprensione della gratia di Dio, in virtù della reconciliatione fatta da Christo: o, ne' doni, e nella virtù dello Spirito santo, che son donati a tutti quelli che sono membra del suo corpo: o, nella sacra vocazione che tu possiedi nel seruiugio di Christo: come Rom. 15. Ebr. 3.8. v.2. la cose c. la dottrina dell' Euangelio, ed i precetti del santo Ministerio.

za di molti testimoni, *commettile ad uomini
 v.2. 1. fedeli, iquali sieno * sufficienti ad ammaestrare
 Tim.3.2. anchora gli altri.
 Tit.1.9. 3 *Tu adunque *sofferi afflittioni, come buon
 v. 3. 2. guerriero di Iesu Christo.
 Tim.1.8. 4 Niuno che va alla guerra s'impaccia *nelle
 4.5. faccende della vita, accioche piaccia a colui che
 l'ha soldato.
 v.5.1. Cor. 5 Ed anche, * se alcuno *combatte, non è co-
 9.25. ronato, se non ha *legittimamente combattuto.
 6 *Egli è conuenevole che'l lauoratore che fa-
 tica goda il primo i frutti.
 7 Considera le cose ch'io dico: *percioche io
 prego il Signore che ti dia intendimento in ogni
 cosa.
 8 *Ricordati che Iesu Christo è risuscitato da'
 morti, il quale è della progenie di Dauid, secondo'l
 mio Euangelio.
 9 *Nelquale io soffero afflittioni fino ad esser
 prigione ne' legami, a guisa di malfattore: ma la
 parola di Dio *non è prigione.
 v.10. Efe. 10 *Per cio *io soffero ogni cosa *per gli eletti,
 3.13. Col.1. accioche essi anchora ottengano la salute, *che è
 24. in Christo Iesu, con gloria eterna.
 11 Certa è *questa parola: concio sia cosa che,
 v.11. Rom. * se muoiamo con lui, con lui altresì uiueremo.
 8. 17. 2. 12 Se soffriamo, con lui altresì regneremo: *se
 Cor. 4.10. lo rinneghiamo, egli altresì ci rinnegherà.
 1. Pie. 4.13. 13 * Se siamo infedeli, *egli pur rimane fedele:
 v. 12. egli non puo rinnegar se stesso.
 Matt. 10. 14 Rammemora queste cose, protestando, *nel
 33. cospetto di Dio, * che non si *contenda di parole,
 v.13. Rom. il che a nulla è utile, anzi è per souertir gli uditori.
 3.3.9.6. 15 Studiati di presentar te stesso approuato a
 v. 14. 1. Dio, operaio che non habbia ad esser confuso,
 Tim. 6.4. che *tagli dirittamente la parola della verità.
 v. 16. 1. 16 *Ma *schifa le profane vanità di voci: per-
 Tim 6.10. cioche proce lerano innanzi a maggiore empietà.
 v. 17. 1. 17 E la parola di tali *andrà rodendo, a gui-
 Tim.1.20. sa di gangrena: de'quali è *Himeneo, e Fileto:
 v. 18. 1. 18 Iquali *si sono suati dalla verità, dicendo
 Tim.6.11. *che la risurrettione è già auuenuta: e souertono

la fede d'alcuni.
 19 Ma pure *il fondamento di Dio stà fermo,
 *hauendo questo suggello, Il Signore conosce que'
 che son suoi. E, Ritraggati dall' iniquità chiunque
 *nomina il Nome di Christo.
 20 Hor *in una gran casa non vi sono sol vasi
 d'oro, e d'argento; ma anchora di legno, e di ter-
 ra: e *gli uni sono ad honore, gli altri a dishonore. v.20. Rd.
 21 Se dunque alcuno *si purifica *da queste co- 9.21.
 se, *farà un vaso ad honore, santificato, ed accon-
 cio al seruigio del Signore, * preparato ad ogni
 buona opera. v. 21. 2.
 Tim. 3.17.
 v. 22. L
 Tim. 6.11.
 22 Hor fuggi gli appetiti giouenili, e *procac-
 cia giustitia, fede, carità, pace con quelli che di
 cuor puro inuocano il Signore.
 23 E *schifa le quistioni stolte, e scempie: fa- v. 23. 1.
 pendo che generano contese. Tim.1.4.4
 24 Hor non bisogna che'l seruidor del Signore 4. 7. Tit.
 contenda: ma che sia benigno inuerso tutti, *atto 3.9.
 e pronto ad insegnare, che comporti *i mali. v.24. L
 Tim. 3. 2.
 25 Ch'ammaestri con mansuetudine quelli *che Tim. 3. 2.
 son disposti in contrario, per prouar *se talhora Tit.1.9.
 Iddio desse loro di rauederli, per conoscer la ve- v.25. Fac.
 rità. 8.22.
 26 In maniera che, tornati a sana mente, uscif-
 sero del laccio del diauolo, dalquale erano stati
 presi, *per far la sua volontà.

C A P. I I I.

S. Paolo predice le graui corrussioni, ch'auuerreb-
 rebbero nella Chiesa: 6 esortando Timoteo di schi-
 fare i sodduatori, che già del suo tempo n'erano infes-
 ti: la cui maniera, ed infelice fine egli descrive:
 10 poi lo conforta a perseveranza nella dottrina del-
 la Scrittura santa, 16 la cui eccellenza, ed uso egli
 dimostra, ed esalta.

HOr sappi questo, che * negli ultimi giorni v. 1. 1.
 *sopraggiugneranno tempi difficili. Tim. 4. 1.
 2 Percioche gli huomini faranno amatori di 2. Piet. 3.3.
 loro stessi, auari, vanagloriosi, superbi, *bestem- Iuda 18.
 miatori, disubbidienti a padri e madri, ingrati,
 scellerati.

commettile c. ad insegnare, e mantenere, nel publico ufficio de' pastori. v.3. Tu adunque questo è detto in conseguenza del v.1.
 v.4. nelle faccende c. in altre vocationi, ed occupationi della vita comune, che lo possano distrarre. v.5. combatte c. ne' giuochi, ed
 esercitii publici, come di lotta, scherma, &c. legittimamente c. secondo le leggi dell' esercizio: e compiendo tutti gli atti a quello
 richiesti, fino all' ultimo. v.6. Egli è c. come io t'esorto alla fedeltà nella fatica; così t'assicuro del premio, secondo la promessa in-
 fallibile di Dio. v.7. percioche io conferma l'esortazione, percioche lo studio di Timoteo non sarebbe indarno: anzi, sostenuto per le
 orationi dell' Apostolo, farebbe benedetto da Dio d'un grande accrescimento di viuia luce, ed intelligenza. Ouero vuol dire, Io chieg-
 gio a Dio questo per te: tu adunque adoperati allo stesso: accioche il mio desiderio non sia vano per lo tuo difetto. v.8. Ricordati
 onde, per la speranza della beata risurrettione, che dipende da quella di Christo, tu sii fortificato, e sostenuto ne' tuoi nauagli: 2. Cor.
 4.13.14. v.9. Nelquale c. nella cui predicatione, e ministero. non è c. non puo esser ritenuta, ne impedita: Filip. 1.12. v.10. Per cio
 c. per la fede, e speranza ch'io ho, fondata sopra la risurrettione di Christo. per gli eletti non solo, per hauer loro predicata la dottrina
 della salute: ma anchora, per dar loro un viu esemplo, e confirmatione nella fede, pazienza, e perseveranza: 2. Cor. 1.6. c. 4.15.
 che è c. il cui fondamento, ed unica causa, è Christo: ed anche, laquale non si puo ottenere per altro mezzo, che per l'unione con lui
 per la fede. v.11. questa parola c. che'l Christiano dee soffrire per Christo volontariamente, e costantemente: come ha detto disopia.
 v.13. egli pur rimane c. questo rinnegamento, dal canto di Christo. non è un mancamento ad alcuno suo douere: anzi è un atto di feale
 giustitia, allaquale egli non rinuntia giammai: là doue negli huomini, quello è perfidia. v.14. nel cospetto c. chiamandolo per testi-
 monio di questo comandamento, e per giudice contr'a' violatori. Vedi 1. Tim. 6.13. contenda c. ch' in materia di religione, e di fede, si
 schifino tutte le vane, curiose, e sofistiche disputazioni, ed appassionate altercationi, che non producono alcuna edificatione.
 v.15. tagli il termine Greco è tolto dagli addirizzamenti delle vie publiche: o da' lineamenti delle carte Geografiche: e secondo che
 la parola di Dio è chiamata una strada, i pastori non la debbono torcere, anzi proporla bene addirizzata. Altri lo traggono dalle distri-
 butioni delle viuande nella tauola, od in una casa, fatte dal padre di famiglia: per accennare la fedele, e prudente dispensatione della
 parola di Dio. Vedi Matt. 24. 45. Luc. 12. 42. v.16. schifa o, diueta, e reprimi. v.17. andrà c. essendo una fiata riceuuta nell' ani-
 ma, ella penetrerà fino alla totale estinzione della vita spirituale d'essa: ed hauendo una volta occupato uno delle membra della Chie-
 sa, si spanderà per tutto'l corpo, se non vi si ouua per tempo. v.18. che la c. egli è verisimile che la lor dottrina fosse, che non v'è al-
 tra risurrettione, che la spirituale dell' anima dalla morte del peccato: o che la rinouatione dello stato del mondo sotto l'Euangelio:
 secondo che la Scrittura usa spesso questa parola in questo sentimento. Vedi 1. Cor. 15. 12. v.19. il fondamento c. l'eterna elezione di Dio,
 che è il primo fondamento della salute de' fedeli, posto da Dio stesso, non puo essere sinoffa, ne annullata: in maniera che gli clerici se-
 no soddotti per simili herefie, e scaggiano dalla fede: Matt. 24. 24. 2. Tess. 2. 13. hauendo c. questa elezione è ferma, e stabile, per lo
 decreto eterno di Dio, intorno a quelli ch'egli ha voluti prendere a se: ed è munita della sua continua pronidienza, per laquale egli
 compie in loro l'opera sua: in maniera però ch'egli vuole ch'essi cooperino, per la virtù ch'hanno riceuuta da lui: guardandoli da tutte
 le cose contrarie, nella vita, e nella dottrina: Fil. 2. 12. 2. Piet. 1. 10. nomina c. fa professione d'esser Christiano. v.20. in una questo
 è detto, per ouniare allo scandalo di questi apostati, ch'erano stati nella Chiesa: dentro allaquale, per questa similitudine, mostra che
 vi sono degli eletti, e de' reprobi: Matt. 13. 47. e 20. 16. v.21. si purifica c. operando per la gratia, e virtù dello Spirito Santo, habitante
 in lui: 1. Piet. 1. 22. 1. Gio. 3. 3. da queste c. dette nel v. 16. 19. o, da costoro: c. ritraendosi da ogni comunione, e contagione di que' repro-
 bi, quali erano i detti nel v. 17. sarà c. in effetto, e realmente: secondo ch'egli è stato da Dio a cio ordinato. Vuol dire, il consiglio
 di Dio s'adempierà in questa maniera nell' huomo. v.24. i mali c. l'effete, e l'ingiurie. v.25. che son disposti c. ch'hanno sentimento
 od inclinatione contraria: per ignoranza, o preoccupatione: non però per ostinata malitia. Vedi Tit. 3. 10. 11. v.26. per fare questo
 puo intendersi, o della volontà del diauolo, da cui erano stati presi: o di quella di Dio, da cui erano stati liberati.

C A P. I I I. v.1. sopraggiugneranno c. alla Chiesa. difficili o, duri, e molesti: a riguardo dello stato spirituale della Chiesa.
 v.2. be' illuminatori o, maldicenti, ed infamatori.

3 Senza affezione naturale, *mancatori di fede, calunniatori, incontinenti, spietati, senza amore *inuerlo i buoni:

4 Traditori, temerari, gonfi; amatori della voluttà, anzi che di Dio.

v. 5. 1. 5 Hauendo apparenza di pietà, ma *hauen-

Tim. 5. 8. do *rinegata la forza d'elisa: *anche *tali schifa.

Tit. 1. 16. 6 Percioche del numero di costoro son quel-
* 2. Tim. li che sottenrano nelle case, e *cartiuano donnic-
2. 16. 23. ciuole cariche di peccati, agitate da varie cupi-
dità.

7 Lequali sempre *imparano, e giammai non possono peruenire alla conoscenza della verità.

8 Hor, come *lanne, e *Iambre, contrastarono a Moise; così anchora costoro contrastano alla ve-

v. 8. 1. rità: huomini *corrotti della mente, *riprouati

Tim. 6. 5. intorno alla fede.

Tit. 1. 16. 9 Ma *non procederanno più oltre: percio-
che la loro stolticia farà manifesta a tutti, siccome
anchora fu quella di coloro.

v. 10. 1. 10 Hor, quant'è a te, *tu hai ben compresa la
Tim. 4. 6. mia dottrina, il mio *procedere, le mie intenzioni,
la mia fede, la mia pazienza, la mia carità, la mia
sofferenza.

11 Le mie persecuzioni, le mie afflittioni, quali
v. 11. Fat. mi sono aucaute *in Antiochia, *in Iconio, in
13. 50. Listri: tu sai quali persecuzioni io ho sostenute: e
* Fat. 14. pure il Signore m'ha liberato da tutte.

5. 19. 12 Hor, *tutti quelli anchora, che vogliono vi-
u. 12. Sal. uere piamente *in Christo Iesu, saranno perseguiti.

34. 12. Fat. 13 Ma gli huomini maluagi, ed ingannatori,
14. 22. procederanno in peggio, sodducendo, ed essendo
soddotti.

14 Ma tu, persevera nelle cose che hai imparato,
v. 14. 2. te, e *dellequali sei stato accertato, *sapendo *da
Tim. 2. 2. cui tu le hai imparate.

15 E che da fanciullo tu hai conoscenza delle sacre lettere, lequali ti possono render sauo a salute, per la fede *ch'è in Christo Iesu.

v. 16. 2. 16 *Tutta la Scrittura è diuinamente inspira-
Piet. 1. 20. ta, ed *utile ad *insegnare, ad *arguire, a *correg-
21. gere, ad *ammaestrare in iustitia.

17 Accioche l'huomo di Dio *sia compiuto, appieno fornito per ogni buona opera.

C A P. I I I I.

S. Paolo esorta caldamente Timoteo al suo officio,

3 per la consideratione della deprauatione che minaccia la Chiesa nel tempo a venire; 6 e della prossima fine dell' Apostolo, nella quale per fede si rassicura, e trionfa: 9 poi gli ordina di uenirlo a trouare, 10 l'auuisa dello stato suo, 19 e presenta a lui, ed ad altri fedeli i suoi caritateuoli saluti.

Io adunque ti *protesto, nel cospetto di Dio, e del Signor Iesu Christo, il quale ha da giudicare i viui, ed i morti, nella sua apparitione, e nel suo *Regno:

2 Che tu predichi la Parola, che tu *facci istanza a tempo, *fuor di tempo: riprendi, sgrida, *esorta, con ogni pazienza, *e dottrina.

3 Percioche verrà il tempo, che non comporteranno la sana dottrina: ma, *pizzicando loro gli orecchi, *s'accumuleranno dottori, secondo i lor propri appetiti.

4 E riuolteranno l'orecchie dalla verità, *e si volgeranno alle *fauole.

5 Ma tu, sii vigilante in ogni cosa, *sofferi afflittioni, fa l'opera *d'Euangelista, *fa appieno fede del tuo ministero.

6 Percioche, quant'è a me, *ad hora ad hora non son per essere offerto *a guisa d'offerta da Ispan-8. Efes. 4. dere, e soprattutto *il tempo della mia *tornata a casa. 11.

7 *Io ho combattuto il buon combattimento, io ho finito il corso, io ho seruata la fede.

8 Nel rimanente, m'è riposta *la corona della iustitia, dellaqual mi farà in quel giorno retributione il Signore, *il giusto Giudice: e non solo me, ma a tutti coloro anchora *c'hauranno amata la sua apparitione.

9 Studiati di uenir tosto a me.

10 Percioche Dema m'ha lasciato, hauendo amato il presente secolo, e se n'è andato in Tessalonica, Crescente in Galatia, Tito in Dalmatia.

11 *Luca è *solo meco: prendi *Marco, e menalo teco: percioche egli m'è molto utile al ministero.

12 Hor io ho mandato *Tichico in Efeso.

13 Quando tu verrai, porta *la cappa, ch'io ho lasciata in Troade, appresso di Carpo: ed i libri, principalmente le pergamene.

14 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

15 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

16 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

17 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

18 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

19 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

20 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

21 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

22 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

23 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

24 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

25 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

26 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

27 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

28 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

29 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

30 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

31 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

32 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

33 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

34 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

35 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

v. 3. mancanti o, irricòciliabili, implacabili: come Rom. 1. 31. inuerlo i buoni o, al bene. v. 5. rinnegata c. affatto estinta in loro quell' in-
tima virtù della pietà, per laquale ella opera nel cuore, per rigenerarlo, e santificarlo. talis c. come quegli altri, 2. Tim. 2. 16. 23. v. 6. Per-
cioche rende ragione della sua esortatione: c. perche già da quel tempo ve n'erano di tali, con graue danno, e deprauatione della Chiesa.
castigano c. le tengono in lor seruitù, per false persuasioni, artificii, terrori di coscienza, e superstitiose obseruaze. v. 7. imperano c. fanno
professione d'esser molto studiosi delle cose sacre; ma senza frutto: o sia per disetto di buona dispositione interiore: o sia perche seguita-
no insegnamenti falsi, e friuoli. v. 8. Ianne nomi de' Magi di Faraone, Efod. 7. 11. conseruati per tradizione, o per scritture antiche, in
alcune dellequali si trouano anchora hoggi. ripromati c. iquali, per la lor dottrina peruerfa, sono abboneuoli a Dio, e debbono
esser rigittati da tutti: o, che hanno perduto ogni diritto e sano giudicio nelle cose della fede: Rom. 1. 18. Tit. 1. 16. v. 9. non procederanno
parla qui (specialmente de' sodduttori del suo tempo: ma nel v. 13. ha riguardo a tutta la moltitudine d'essi in comune, laquale, nel tem-
po auuenire, s'accrescerebbe, e farebbe di gran progressi nella Chiesa: come l'effetto ne è seguito. v. 10. procedere o, condotta, e ma-
niera di fare: o, i miei insegnamenti, e precetti. v. 12. in Christo c. nella professione della fede in lui, e nella comunione della sua
Chiesa. v. 14. dellequali o, che ti sono state fidate, e commesse. Vedi 2. Tess. 1. 10. 1. Tim. 1. 11. da cui c. da me, che tu hai sufficiente-
mente riconosciuto uero Apostolo, condotto per lo Spirito Santo: come anchora tu ne puoi esser vie più accertato per la Scrittura sacra.
v. 15. che è c. il cui fondamento, ed unico obbietto è Christo, con tutti i suoi beneficii: o, che è propria a tutte le membra d'esso: o,
che è inueto lui. v. 16. utile c. destinata, ed appropriata a questi usi. insegnare c. cio che s'ha da sapere, e credere. arguire c. la
falsa dottrina, che dee rigittarsi. correggere c. i viti della vita, e de' costumi. ammaestrare c. ne' precetti della vita santa, e conuer-
satione Christiana. v. 17. l'huomo c. il Ministro di Dio nella sua Chiesa: 1. Tim. 6. 11. sia compiuto c. sia appieno dotato, e prouedu-
to di tutte le parti necessarie al suo officio.

C A P. I I I I. v. 1. i viui c. così quelli che si troueranno all' hora viuenti; come quelli che già saranno trapassati. Vedi Fat. 10. 42.
Regno c. pieno compimento, e manifestatione d'esso. v. 2. facci istanza o, vachi a cio del continuo. fuor di c. secondo che l'
senso della carne lo puo giudicare. esorta o, consola. e dottrina c. con viue persuasioni, potenti ragioni, e santa institutione.

v. 3. pizzicando c. di curiosità, e di disiderio di nouità. s'accumuleranno c. per noue dottrine, e dottori, non cesseranno di prouare
d'appagare il lor deprauato appetito, e'l lor disugusto dell' unica pastura dell' anima, da Dio ordinata: che è la sua parola, pura, e schia-
ra: fuor dellaquale non essendoui nulla di sodo, essi s'attenteranno di lor proprio senno di supplire per moltitudine di cose friuole.

v. 4. fauole c. vane, sconce, ed incerte dottrine, ed opinioni. v. 5. fa appieno c. dimostra, e fa apparire a tutti, per queste sicure
proue, che tu sei uero e fedele Ministro di Christo. v. 6. Percioche c. attendi a te, ed al tuo ministero, tanto piu sollecitamente, ch'io
so che fra poco ti farò solito; io, che fino ad hora sono stato tuo maestro, tua guida, esempio, e sostegno. a guisa vedi sopra Filip. 2. 17.
il tempo o, il tempo, nelquale io sono per esser disfatto: e. quat'è al corpo, per la morte. v. 8. corona c. la gloria, e la beatitudine eterna;
laquale Iddio, di sua gratia, ha promessa, e la retribuisce a' suoi seruidori, per ragionuole ricompensa delle lor iuste, e sane opere.
Termini tolti da' giuochi, e combattimenti d'ercitii. il giusto (secondo che ne' detti giuochi v'erano de' giudici ordinati, per co-
nocere degli atti, e portamenti di ciascuno, e della distributione de' premi. c'hauranno c. hauranno tutta la loro speranza, ed in-
tento a quegli eterni premi: e per quelli si faranno portati con ogni lealtà, e franchezza. Ouero, affidati nella lor buona coscienza,
hauranno disiderato il giorno del Signore; senza hauerne spauento, come gli empj. v. 10. il presente c. i tuoi agi commodità, e sicur-
tezza carnali. v. 11. solo c. d'infra i compagni ordinari di Paolo. Vedi 2. Tim. 1. 15. v. 13. la cappa secondo altri, la cauetta.

v. 14. Alessandro alcuni tengono che sia lo stesso, che 1. Tim. 1. 20.

15 Da esso anchora tu guardati : percioche egli ha grandemente contrastato alle nostre parole.

16 Niuno s'è trouato meco nella mia prima difesa : ma tutti m'hanno abbandonato : non sia loro imputato.

17 Ma'l Signore è stato meco, e m'ha fortificato: accioche la predicatione fosse per me appieno accertata, e che tutti i Gentili l'udissero : ed io sono stato liberato dalla gola del leone.

18 E'l Signore mi libererà anchora da ogni mala opera, e mi saluerà, e raccorrà nel suo Regno celeste. A lui sia la gloria ne' secoli de' secoli.

* 2. Tim. 1. Amen.

16. 19 Saluta * Priscilla, ed Aquila, e * la famiglia

d'Onesiforo.

20 * Erasto è rimasto in Corinto ; ed io ho lasciato * Trofimo infermo in Mileto.

21 Studiati di venire auanti il uerno. Eubulo, e Pudente, e Lino, e Claudia, e tutti i fratelli, ti salutano.

22 Sia il Signor Iesu Christo con lo Spirito tuo. La gratia sia con voi. Amen.

La seconda a Timoteo, che fu il primo Vescouo ordinato della Chiesa degli Efesi, fu scritta da Roma, quando Paolo comparue la seconda volta dauanti a Cesare Nerone.

v. 16. difesa c. in giudicio, dauanti Nerone, o i suoi Vfficiali : per giustificarmi contr'all' accuse de' Iudei. v. 17. la predicatione c. l'Euangelio, predicato da me, e dagli altri Apostoli. accertata c. per quella efficacia, e dimostrazione di verità, che accompagnaua la parola degli Apostoli : 1. Cor. 2. 4. dalla gola c. dal furore, e dalla crudeltà di Nerone. v. 18. da ogni c. ch' io non l'offenda per alcuna maluagia attione.

L'EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

a

TITO.



Tito, come apparisce da Gal. 2. 3. essendo stato conuertito dal Paganesimo alla fede Christiana, fu da S. Paolo ordinato Euangelista, e da lui assunto per compagno d'opera, e di viaggio, nella predicatione dell' Euangelio ; e lasciato da lui in Crete, per compiere di stabilire lo stato, e'l governo delle Chiese, che S. Paolo vi hauea fondate. E, mentre egli era quini, l'Apostolo gli scrisse questa Epistola, per ammonirlo, incitarlo, e fortificarlo nell' esercizio del suo carico : ed anche per autorizzarlo appresso i Cretesi. Così dunque sin dall' entrata gli dichiara le qualità richieste nelle persone ch'egli dee eleggere per pastori, e conduttori delle Chiese; così nella vita, costumi, e governo domestico; come principalmente nella dottrina: parte singolarmente necessaria, per opporsi agli errori, e false dottrine Iudaiche, onde il seme era già stato sparso fra quelle Chiese. Poi appresso gli ordina che, in luogo delle vane offeruanze, nellequali i falsi dottori poneuano una gran santità, egli annuntij, e raccomandandi la vera spirituale santificatione, nella vocatione di ciascuno : e spetialmente, nell' ubbidienza a' principi, e Magistrati: conuenientemente alla gratia di Dio, presentata nell' Euangelio ; ed alla rigenerazione dello Spirito : laquale egli, per questo effetto, spiega, ed esalta souranamente : e ch' in contrario, diuieti, e reprima le vane disputationi; e schisi tutti gli ostinati heretici.

G A P.